

Un messaggio dal traduttore: *abbiamo accolto l'invito di Ingrid Rimland a tradurre e diramare una dichiarazione del ricercatore revisionista Jurgen Graf che ora vive esiliato in Russia (il testo è stato invece scritto a Teheran). La relazione è estremamente significativa e tratta l'argomento secondo un'ottica politica, storica e sociale. Di agile lettura, redatta alla fine dell'anno 2000, come riportato dallo stesso autore, prima dell'undici settembre. È bene riflettere su questo dettaglio: l'undici settembre fu forse necessario proprio perchè l'Olocausto aveva perso la sua risonanza? Dopo quella data il potere Sionista si è rafforzato ed assestato come mai prima, in modo particolare nel continente americano.*

Questo documento è quindi molto importante, per questo invitiamo te, caro lettore, ad una diffusione capillare.....

L'ultima battaglia



di Jurgen Graf

"La risposta alle questioni circa il nuovo ordine mondiale è in stretta dipendenza con l'apprendimento della lezione olocaustica" (Ian Kagedan, il direttore delle relazioni governative del B'nai B'rith, secondo quanto riportato dal Toronto Star il 26 novembre 1991)

a) La trasformazione dell'olocausto in una religione

La storia ortodossa dell'olocausto non ha possibilità di essere difesa con argomentazioni razionali poichè la sua assurdità è soverchiante. Siamo chiamati ad obbedire alla fata morgana di un immenso massacro compiuto da industrie omicide che non lasciano traccia alcuna - nessun documento, niente ossa, niente cenere - niente! Ancora, siamo obbligati a credere che gli Alleati, con una vastissima rete di informatori in tutta Europa ed una spia nella leadership tedesca (l'Ammiraglio Canaris, la mente dell'intelligence Tedesca), non si resero conto di questo gigantesco genocidio fino alla fine della guerra e che se fossero venuti a conoscenza del massacro avrebbero agito molto prima.

Infine ci obbligano a credere che gli Ebrei polacchi, nell'epicentro dell'olocausto, non sapevano nulla circa le camere a gas di Auschwitz fino all'agosto 1944, mentre gli Ebrei del ghetto di Lodz non si recarono ad Auschwitz volontariamente - cosa che invece fecero, così come dimostrato da Raul Hildberg nella sua opera "Die Vernichtung der europaein Juden", p.543,544.

Proprio per questi motivi il sistema delle democrazie occidentali, controllato dai sionisti, ed

incapace di controbattere i revisionisti con serie argomentazioni, ha fatto ricorso alla censura ed alla forza bruta in modo da ridurre al silenzio i pericolosissimi eretici. E gli Ebrei sembra stiano trasformando l'olocausto in una religione. Una strategia efficacissima poichè, come evidenziato dal Faurisson, un uomo non potrà mai refutare una religione con argomenti scientifici.

Così, i musei ed i monumenti olocaustici si diffondono come funghi negli USA e in Europa, divenendo i templi della nuova religione, dove professionisti "sopravvissuti all'olocausto", come Elie Wiesel, sono i sacerdoti di questo nuovo credo. Lo stesso Wiesel dichiara: «L'olocausto è un santo mistero, il segreto la cui conoscenza rimane limitata alla cerchia dei sacerdoti sopravvissuti» (P. Novick, L'Olocausto nella vita americana, 1999, p.211,212). Un altro alto sacerdote del culto olocaustico, Simon Wiesenthal, va oltre: «When each of us comes before the Six Million, we will be asked what we did with our lives... I will say: I did not forget you» ("S. Wiesenthal in response", vol.20, nr.1)

Nessuna critica è permessa poichè rappresenterebbe un atto blasfemo: le domande critiche causano un fortissimo disappunto alle eterne vittime della persecuzione, gli Ebrei, e sono un tentativo per ripulire il Nazional Socialismo - la più malefica ideologia di tutti i tempi che ha reso possibile l'olocausto. Nell'attuale Germania viene considerato inammissibile comparare l'olocausto con le atrocità dei tiranni comunisti come Stalin o del dittatore cambogiano Pol Pot, perchè ciò è visto come una "relativizzazione" o "trivializzazione" del peggiore crimine della storia.

Il propagandista Sionista francese Claude Lanzmann, produttore di un film di inesplicabile stupidità circa l'olocausto (il titolo di questo film è "Shoa", in ebraico "catastrofe", spesso usato dagli Ebrei come sinonimo di "olocausto"), non fa alcuno sforzo nel dichiarare che il culto dell'olocausto si pone in sostituzione della cristianità: «Se Auschwitz è un orrore della storia, allora la Cristianità vacilla dalle sue fondamenta. Cristo è il figlio di Dio, esso si è spinto all'estremo della sopportazione umana, patendo la più crudele delle sofferenze. [...] Se ciò che è accaduto ad Auschwitz fosse vero allora c'è una sofferenza con la quale quella di Cristo non può neanche essere comparata. [...] In questo caso, Cristo è falso e la salvezza non verrà certo da lui. [...] Auschwitz è la refutazione di Cristo.» (Les temps modernes, Paris, Dicembre 1993, p.132, 133)

Ad oggi, una grossissima percentuale degli Ebrei non crede più in Dio, ma virtualmente ognuno di loro crede ai Sei Milioni. La leadership Sionista sfrutta l'olocausto per unire tutti gli Ebrei tenendoli in un costante stato di isteria e mania di persecuzione, insinuando che soltanto se rimarranno uniti riusciranno ad evitare una nuova tragedia.

Non c'è bisogno di dire che pochi non-Ebrei hanno intenzione di abbracciare l'oscura religione olocaustica. Nonostante la schiacciante maggioranza degli uomini occidentali ancora creda nella versione ufficiale dell'olocausto sia essenzialmente vera (anche se c'è il sospetto che il numero delle vittime sia alquanto esagerato/gonfiato) essi vengono continuamente bombardati dal lamento eterno sulle le vittime ebraiche e della sofferenza ebraica. Molti di loro non vogliono più sentirne parlare. In Germania, delle statistiche hanno mostrato la maggioranza della popolazione avversa alla progettazione di un monumento dell'olocausto a Berlino (e non si tratta di una singola parte, non di un singolo partito politico e non di un quotidiano d'opposizione). È probabile che privatamente i politici siano anch'essi profondamente disgustati dalla litania infinita sull'olocausto come il resto della popolazione, ma non potranno mai appoggiare i revisionisti perchè danneggerebbero le vere fondamenta del sistema democratico al quale devono la carriera.

b) La funzione dell'olocausto nel mondo dal 1945

Le conseguenze politiche dell'olocausto sono state tremende. Ricordo che, ogni qual volta userò il termine "olocausto", non mi riferirò ad un fatto storico, poichè lo sterminio degli Ebrei in

macellerie chimiche non è accreditabile. Ma nella mente del popolo questo olocausto è vero quanto la Seconda Guerra Mondiale o le piramidi Egizie, mentre i veri genocidi come il massacro degli Ucraini da parte dei Comunisti nel 1932/1933, sembra siano stati dimenticati. Ma procediamo approfondendo l'analisi delle conseguenze

i) La creazione dello stato di Israele

"Senza l'Olocausto non ci sarebbe stato nessuno stato Ebraico".

Questa candida dichiarazione è stata fatta da un Ebreo, Robert Goldman (Frankfurter Allgemeine Zeitung, 19 Dicembre 1997, p.9); costui aveva ragione. Senza l'olocausto, il mondo non avrebbe mai permesso la fondazione di uno stato Ebraico in Palestina, appena tre anni dopo la guerra. L'era coloniale era giunta al termine proprio in quel periodo. Gli inglesi avevano già deciso di conferire l'indipendenza all'India, mentre dozzine di territori Asiatici e Africani erano sottoposti a numerosi cambiamenti per eliminare il ruolo dominante degli Uomini Bianchi. Mentre gli altri poteri stavano spingendosi al garantismo dell'indipendenza delle loro colonie, agli Ebrei in Palestina veniva permesso di intraprendere l'avventura colonialista per eccellenza, con la benedizione dell'Occidente e dell'Unione Sovietica. Per assicurare che il loro stato avesse una maggioranza Ebraica, i Sionisti procedettero con una brutalità inaudita; interi villaggi furono rasi al suolo, migliaia di Arabi furono uccisi (Deir Yassein fu soltanto uno dei molti massacri) e moltissimi Palestinesi furono espulsi dalla terra dei loro avi. Gli unici che rimasero furono assoggettati ad una severa repressione, una repressione mai vista prima.

Come riportato sul settimanale filo-sionista Svizzero (22 Ottobre 1992), non meno di 15.000 prigionieri politici Palestinesi stavano marcendo in prigione nel 1992, e l'uso della tortura era ufficialmente sanzionato dalla Corte Suprema d'Israele nel Novembre 1996. Ma anche ora, mentre scrivo queste righe, i soldati Israeliani stanno facendo fuoco su dimostranti Palestinesi disarmati, molti dei quali bambini, ogni giorno.

Il terrore Ebraico nella Palestina occupata non è attualmente incoraggiato o approvato dall'opinione mondiale, ma è tollerato. Dopo tutto, gli Ebrei hanno bisogno di una loro terra per proteggersi da un nuovo olocausto, e cosa sono le sofferenze dei Palestinesi se paragonate a quelle degli Ebrei sotto il regime di Hitler? Cerchiamo di distoglierci da queste illusioni: fino a quando gli uomini dell'Occidente crederanno ai Sei Milioni e alle camere a gas, questi supporteranno sempre Israele, per principio, anche se criticheranno il trattamento riservato da Israele ai Palestinesi come eccessivamente crudele.

Senza assistenza esterna, lo stato parassita Sionista non sarebbe stato costruito. La principale fonte d'introito è costituita dagli aiuti finanziari degli USA, dal supporto dell'Ebraismo internazionale e dal pagamento tedesco per debito di guerra. Secondo fonti ufficiali, la Repubblica Federale Tedesca pagò 85,4 miliardi di marchi dal 1992 (Der Spiegel, 18/1992), ma la somma reale è ben più considerevole. In aggiunta Israele ha ricevuto enormi consegne di merce da parte della Germania. Nahum Goldman, per molto tempo presidente del Congresso Mondiale Ebraico, non ne ha mai fatto un segreto; infatti scrive:

«Senza gli introiti pervenuti dalla Germania durante i primi dieci anni dalla sua costituzione, Israele non avrebbe neanche la metà delle infrastrutture odierne. Tutti i treni sono Tedeschi, e lo stesso si può dire per le installazioni elettriche e in grandissima parte per l'industria d'Israele» (Nahum Goldman, Das juedische Paradox, Europaeische Verlagsanstalt, 1978, p.171).

Nel 1999 la Germania ha rifornito Israele di modernissimi sottomarini adatti al trasporto di testate nucleari. Gli Israeliani non ebbero a pagare nulla - i sottomarini furono un altro lascito per la

responsabilità tedesca dell'olocausto.

ii) L'immunità ebraica alle critiche

Prima del 1945, la critica agli Ebrei era legittima. Oggi, non c'è scampo, anche la più insignificante critica al potere Ebraico e alla sua arroganza - per esempio sulla pesante influenza Ebraica sui mass-media dell'Occidente, o lo scioccante numero di Ebrei nell'amministrazione Clinton o Bush, o ancora l'influenza impertinente del Consiglio Centrale Ebraico in Germania - viene immediatamente schiacciata dalle urla di Auschwitz. L'effetto di queste intimidazioni è dimostrato dai seguenti fatti: la "Mafia Russa" viene regolarmente definita come l'organizzazione criminale più disgustosa al mondo. Tutti i capi di questa organizzazione sono Ebrei, spesso con passaporto israeliano. Ciò è inconfutabilmente dimostrato da Juergen Roth nella sua documentazione "Die Russen Mafia" (Rasch und Roehring, Amburgo 1996). Se il titolo di questo testo fosse "La Mafia Ebraica", l'autore verrebbe rinchiuso in una prigione tedesca ed il suo libro verrebbe bruciato. Nella Russia contemporanea ben cinque o sei dei sette oligarchi che fecero la loro fortuna con il denaro rubato al popolo russo sono Ebrei. Questo non viene mai menzionato dai media dell'Occidente.

iii) La creazione dello sdegno per la nazione Tedesca

Dal 1945, i tedeschi sono stati marcati dalla vergogna. La tendenza prevalente fu l'odio e lo sdegno per se stessi, mentre il patriottismo ed il rispetto furono oltraggiati con disprezzo.

Dopo la guerra contro l'Iraq del 1991, George Bush Senior, che poi divenne Presidente degli Stati Uniti, parlò pubblicamente di un "Nuovo Ordine Mondiale". Così come provato dai fatti, il "Nuovo Ordine Mondiale" significa che l'America, come indiscussa superpotenza, può imporre la sua politica ed i suoi dubbi valori alle altre nazioni. E l'America è largamente governata dagli Ebrei. (Anche se l'influenza ebraica è meno pervasiva nel partito Repubblicano piuttosto che in quello Democratico, gli Ebrei posseggono ancora i maggiori quotidiani e la maggior parte delle reti televisive cosicché nessun repubblicano potrebbe pensare di governare senza di loro. Nella società moderna, nessuno può governare contro i media, come Richard Nixon imparò a suo discapito un quarto di secolo fa)

c) Cosa accadrebbe se l'olocausto fosse esposto pubblicamente come una frode?

Se l'olocausto venisse mostrato pubblicamente come una frode vergognosa, e se tutte le persone al mondo venissero a conoscenza che, mentre gli Ebrei venivano indubbiamente perseguitati durante la Seconda Guerra Mondiale non ci fu mai un tentativo di sterminarli, che le industrie di morte, le camere a gas ed i vagoni a gas sono una fandonia Ebraica, e che l'immagine dei 6 milioni è una fantasiosa esagerazione, il Nuovo Ordine Mondiale condotto dai Sionisti sarebbe finito.

La Germania diverrebbe ingovernabile; il popolo Tedesco non proverebbe altro che odio per i politicanti, gli intellettuali ed i giornalisti che li hanno traditi e umiliati giorno dopo giorno. Tutto il regime della nazione verrebbe screditato senza alcuna speranza. Questo i rappresentanti della classe dirigente sanno bene. Il 15 Agosto 1994 il giornalista Patrick Bahners, commentando la vicenda del revisionista Guenter Deckert, carcerato per "negazione dell'olocausto", scrisse sul Frankfurter Allgemeine Zeitung: «Se le constatazioni di Deckert sull'olocausto fossero corrette, la Repubblica Federale Tedesca sarebbe basata su una menzogna. Ogni dichiarazione del Presidente, ogni minuto di silenzio. Ogni libro di storia sarebbe una bugia. Per questo Deckert, negando il genocidio degli Ebrei, nega la legittimità della Repubblica Federale Tedesca».

Con estrema difficoltà si potrebbe esprimere più propriamente il problema. Alcuni opinionisti Tedeschi ora dichiarano apertamente che l'Olocausto è il fondamento dello stato di Germania del dopoguerra, come mostrato da una citazione di un quotidiano molto influente, il Die Welt (28 Aprile 1994):

“Chiunque neghi la verità circa i campi di sterminio Nazional socialisti fa cedere le fondamenta sulle quali fu costruita la Repubblica Federale di Germania.”

Ma anche in altre nazioni Occidentali, il credo nel cosiddetto “sistema democratico” sarebbe profondamente scosso se la gente domandasse a se stessa perchè questa pantomima doveva essere mantenuta tramite la censura ed un nudo terrore per decenni.

Mentre le conseguenze di un'esposizione pubblica della frode olocaustica sarebbero molto più serie per il sistema Occidentale, esse sarebbero catastrofiche per il giudaismo internazionale sotto la protezione dello Stato d'Israele. Ci sarebbe un'ondata mondiale di snetimenti anti-Ebraici, e nessun non-Ebreo rimarrebbe più di supporto allo stato Sionista parassita. Gli esborsi Tedeschi verrebbero interrotti la notte stessa, e gli USA dovrebbero ridurre il loro aiuto finanziario a Israele così drasticamente che si verificherebbe la bancarotta dopo non più di un anno. Gli Ebrei d'Israele rimarrebbero completamente demoralizzati, poiché capirebbero istintivamente che uno stato fondato su una così colossale frode non avrebbe nessun diritto morale all'esistenza. Se la religione olocaustica, che unisce gli Ebrei di tutto il mondo, giungesse al collasso, la solidarietà al Giudaismo internazionale diverrebbe materia del passato. E la rabbia dei Palestinesi assumerebbe dimensioni gigantesche, poiché questo popolo capirebbe di aver subito il furto della propria patria e il genocidio dei loro figli nel nome di una menzogna.

d) L'ultima arma contro il Sionismo e lo stato d'Israele

Alla fine del 2000 Israele è una nazione circondata, ma sotto il punto di vista militare è ancora largamente superiore ai suoi vicini, e ciò rallegra l'incondizionato supporto degli Stati Uniti d'America. Se qualche stato Islamico crescesse al punto tale da intimidire Israele, sarebbe sicuramente attaccato ed annichilito militarmente dall'America. Mentre alla Russia non intende rischiare un confronto con gli USA per il destino dei Palestinesi. Intanto ammiriamo il coraggio degli stessi Palestinesi che combattono nella resistenza, sacrificando la vita per liberare le loro terre dagli intrusi ma, realisticamente, essi non hanno alcuna probabilità di vittoria, armati di sole pietre e fionde e costretti ad un confronto con un esercito dotato di elicotteri e carri armati.

Combattendo un nemico si dovrebbe sempre guardare il suo punto più debole. Il punto debole di Israele, il suo tallone d'Achille, è la menzogna olocaustica alla quale deve la sua esistenza. I revisionisti hanno la possibilità di fornire un'arma terribile agli avversari di Israele e del Sionismo internazionale. Molti revisionisti sono senza dubbio guidati da considerazioni politiche. Alcuni di essi – Carlo Mattogno è un buon esempio – sono motivati soltanto da curiosità intellettuale: vogliono appurare cosa accadde realmente agli Ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale. Ma anche se il revisionismo non è un movimento politico, le sue implicazioni politiche sono tremende. I revisionisti stanno tentando di scovare la verità, e la verità è la morte dello stato d'Israele e dell'internazionale Ebraica. Per questo i revisionisti, in ogni caso, lavorano oggettivamente contro Israele ed il Sionismo, anche se soggettivamente mirano a fini puramente scientifici evitando qualsiasi ambizione politica. Questa è naturalmente la ragione per la quale sono perseguitati ed i loro testi vengono bruciati in moltissime nazioni.

In vista del controllo Ebraico totale dei media e della repressione anti-revisionista in costante crescita in molte nazioni Occidentali è quindi davvero difficoltoso prevedere la penetrazione revisionista. Noi revisionisti stiamo affrontando una durissima battaglia, che può

essere spiegata solo in parte a causa della totale mancanza di risorse finanziarie. Fortunatamente internet, che gli Ebrei non possono censurare, ha incrementato notevolmente le nostre possibilità, almeno per rendere noti al Mondo i risultati delle nostre ricerche. Ma, nonostante ciò, non possiamo farci illusioni: non tutti i cittadini del mondo Occidentale, informati sugli argomenti revisionisti diverranno automaticamente revisionisti ed anti-Sionisti. La media della popolazione di questo Occidente, specialmente in Germania, è stata esposta ad un tale lavaggio del cervello che un'improvvisa esposizione alla verità può provocare cedimenti nervosi o crampi allo stomaco. Ho avuto modo di verificarlo personalmente. Altre persone potrebbero accettare volentieri la verità sull'olocausto, ma venendo a conoscenza delle conseguenze (ostracismo sociale, rovina economica e persecuzione legale), preferiscono comprensibilmente non essere coinvolte. Comunque, se vogliamo vincere la guerra contro quelli che un mio amico Russo ha definito come "i nemici di Dio e del genere umano", non abbiamo molte scelte: o distruggere la Grande Menzogna o lasciare che la Grande Menzogna ci distrugga.

Secondo una logica conseguenza tutte le nazioni autenticamente anti-Sioniste ed i veri amici del popolo Palestinese oppresso dovrebbero assurgere a definitiva priorità il progresso del revisionismo sull'olocausto. Un carro armato costa milioni di dollari, mentre un soldato può distruggerlo con un missile. I revisionisti possono dare un'arma che neanche migliaia di missili potrebbero distruggere.